

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 260 del 20/10/2023

Le Mura di Bologna. Un patrimonio da conoscere, recuperare e valorizzare



*Mostra sulle Mura di Bologna
a Palazzo d'Accursio di Bologna
fino al 30 ottobre*

Parte il Geoportale nazionale



*Partenza del Geoportale nazionale
online
dal 10 luglio*

Ritorno sui tornanti della Cisa



*Escursioni al Passo della Cisa
Appennino Tosco-Emiliano
sempre*

Antologia su Achille Funi a Ferrara



*Antologia su Achille Funi
al Palazzo dei Diamanti di Ferrara
fino al 25 febbraio 2024*

Pink Floyd Legend all'EuropeAuditorium di Bologna



*Pink Floyd Legend
al Teatro EuropeAuditorium di Bologna
il 23 ottobre*

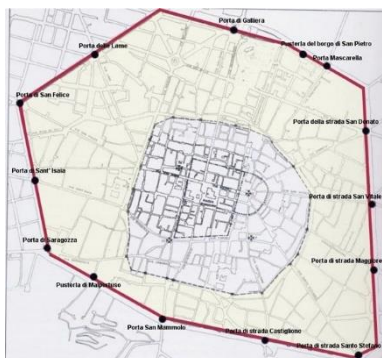
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le Mura di Bologna. Un patrimonio da conoscere, recuperare e valorizzare

Cosa	Mostra sulle Mura di Bologna
Dove	a Palazzo d'Accursio di Bologna
Quando	fino al 30 ottobre

Fino al **30 ottobre** è possibile visitare, presso la **Manica Lunga del Palazzo d'Accursio** di **Bologna**, la mostra **LE MURA DI BOLOGNA. Un grande patrimonio da conoscere, recuperare e valorizzare**.



La mostra, promossa da **Italia Nostra Sezione di Bologna** con il **Comitato per Bologna Storica e Artistica**, fa parte del programma della **Festa Internazionale della Storia 2023**.

Il complesso delle mura di Bologna, le mura di Selenite, la cerchia del Mille o dei Torresotti e l'ultima cerchia detta "circla", al quale va aggiunto anche l'ottocentesco vallo del Generale Fanti, costituisce un importantissimo patrimonio di cui restano ancora ampie testimonianze. Tutte queste memorie, in buona parte dimenticate e trascurate, permettono di capire l'attuale forma della città. **La mostra si prefigge di raccontarne la storia e di rinnovare l'interesse per una sua piena valorizzazione a partire da quel che resta della terza e ultima cerchia.**

Per approfondimenti sull'argomento consultare: <https://www.originebologna.com/strade/mura-della-citta-wip/>

Le mura di Bologna cingevano la città fino all'inizio del XX secolo, quando furono quasi completamente demolite per far posto agli attuali viali di circonvallazione.

Le mura più antiche di cui oggi rimangono resti visibili sono quelle della cosiddetta "**cerchia di selenite**", costruite in seguito alle invasioni barbariche, in corrispondenza del tramonto dell'Impero Romano d'Occidente. La porzione della città protetta dalle mura aveva dimensioni molto più piccole della città romana, cingendo solo una ventina di ettari. Risale probabilmente all'**VIII secolo**, durante la dominazione della città da parte dei **Longobardi**, la costruzione di un ulteriore tratto di mura, detto appunto "**addizione longobarda**", addossato al lato est della prima cerchia. **L'ultima cerchia, di forma poligonale e detta cresta o circla, fu completata nel 1390, corrispondeva come perimetro agli attuali viali di circonvallazione.** Si estendeva per quasi 8 km e disponeva poi di dodici porte munite di ponte levatoio. **[a lato, un tratto delle mura della terza cerchia presso porta Lama]**



Tra il 1902 e il 1906, le mura della terza cerchia furono abbattute seguendo le direttive del piano regolatore redatto nel 1889. I sostenitori dello smantellamento si rifacevano ai modelli urbanistici di fine Ottocento, come quello che il **Barone Haussmann** aveva applicato al centro cittadino di **Parigi** per conto di Napoleone III e, soprattutto, a quello di **Vienna**, dove, per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe I, la cerchia di mura medievale venne demolita e sostituita dalla **Ringstraße**.



Tuttavia, le principali motivazioni a spingere verso questa soluzione furono soprattutto sociali ed economiche: per lo stallo nelle costruzioni edilizie, molti muratori erano rimasti disoccupati, e fu quella una occasione per trovare lavoro. Il piano di abbattimento generò aspre polemiche, dividendo l'opinione pubblica cittadina. **Da un lato vi erano i cosiddetti "modernisti" favorevoli allo smantellamento delle mura antiche e al piano di**

riqualificazione secondo i principi dell'urbanistica ottocentesca; dall'altro i "conservatori" (come Alfonso Rubbiani, Alfredo Oriani, Raffaele Faccioli, Alfredo Baruffi, Romualdo Panti e pochi altri), convinti che il valore storico e architettonico delle mura medievali ne giustificasse il loro mantenimento.

Il piano del Comune includeva anche l'abbattimento delle dodici porte ma, grazie anche all'intervento di Alfonso Rubbiani e di Giosuè Carducci, che si posero a difesa del loro interesse storico e artistico, furono salvate quasi tutte ad eccezione di porta San Mamolo e porta Sant'Isaia.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Parte il Geoportale nazionale

Cosa	Partenza del Geoportale nazionale
Dove	online
Quando	dal 10 luglio

Dal **10 luglio** scorso è accessibile a tutti e gratuitamente il **GEOPORTALE NAZIONALE (GNa)**, una banca dati cartografica che raccoglie online i dati sulle indagini di scavo condotte sul territorio italiano dagli anni 1989/90 a oggi. Il Geoportale Nazionale è il fulcro dell'**Infrastruttura Dati Nazionali (IDN)**, un network di nodi periferici che consente alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali di scambiarsi metainformazioni sull'ambiente e sul territorio in modo rapido, **permettendo l'utilizzo delle banche dati distribuite tra i diversi Enti**. Il **Piano di Telerilevamento Ambientale** (aereo e satellitare) consente agli utenti del **GN** di visualizzare informazioni indispensabili per la creazione di elaborati ad alto valore aggiunto per intervenire preventivamente nelle zone a elevato rischio idrogeologico.



Consultare il **Geoportale** è semplice. Sulla medesima mappa si trovano georeferenziati quattro tipi di informazioni diverse: **ai dati sugli interventi di tutela, si aggiungono quelli sugli scavi archeologici realizzati da università e altri enti di ricerca e sulle missioni archeologiche italiane all'estero i beni immobili pubblicati nel Catalogo generale dei beni culturali, e altre banche dati già conferite o che vorranno conferire nel Portale.**

ai dati sugli interventi di tutela, si aggiungono quelli sugli scavi archeologici realizzati da università e altri enti di ricerca e sulle missioni archeologiche italiane all'estero i beni immobili pubblicati nel Catalogo generale dei beni culturali, e altre banche dati già conferite o che vorranno conferire nel Portale.

La frammentazione, la mancanza di armonizzazione, la duplicazione dei dataset, delle informazioni e delle fonti sono le principali premesse che hanno portato alla istituzione di una infrastruttura di dati territoriali a livello europeo.

Questo sistema è stato costruito all'interno dell'**INSPIRE (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe)** definito dalla **Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007** per **realizzare politiche ambientali comunitarie e delle politiche o delle attività che possono avere un impatto sull'ambiente.**

La **Direttiva** afferma: **"Il tempo e le risorse dedicati a ricercare i dati territoriali esistenti o a decidere se possano essere utilizzati per una finalità particolare rappresentano un ostacolo decisivo allo sfruttamento ottimale dei dati disponibili"**. La **Direttiva** si ispira a 5 principi: **Gestione più efficiente** poiché i dati sono raccolti una sola volta e gestiti in maniera più efficiente; **Interoperabilità** permettendo di combinare i dati provenienti da differenti fonti e condividerli tra più utenti e applicazioni;

Condivisione delle informazioni raccolte dai diversi livelli di governo; **Abbondanza e fruibilità** per essere realmente accessibile le informazioni a condizioni che non ne limitino il possibile uso; **Reperibilità e accesso** per facilitare l'individuazione della disponibilità delle informazioni geografiche, valutandone l'utilità e le condizioni secondo cui è possibile ottenerle e usarle.

Per approfondimenti consultare: <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>



Questo sistema deve essere integrato con l'enorme mole di dati in possesso dalle **Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Comuni, Camere di Commercio, Università, Enti pubblici di ogni genere) e dai privati**. È quanto prevede il progetto pilota **Geoportale in Comune**, avviato nel **2016** mediante una sperimentazione **nell'Area metropolitana di Roma Capitale (121 Comuni)**. Nel **2017**, il **Progetto Geoportale in Comune** è stato adattato e trasformato all'interno di una realtà completamente diversa, come quella della **Città Metropolitana di Venezia (44 Comuni)**. Sono molteplici gli obiettivi di quest'attività di mappatura delle reti dei **servizi di sopra e sotto il suolo**. Prima di tutto è necessario verificare **la disponibilità dei dati, il livello di standardizzazione e di condivisione esistente, il titolare e il gestore del dato**. Inoltre, tutte le criticità riscontrate dalle amministrazioni locali, in termini di disponibilità dei dati ambientali e territoriali, saranno portati all'attenzione della **"Consulta Nazionale per le Informazioni Territoriali e Ambientali"**.



QUESTO PERCORSO LOGICO, COERENTE E CONCRETO, PERÒ PUÒ FUNZIONARE UNICAMENTE CON LA COLLABORAZIONE DI TUTTI!!!

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ritorno sui tornanti della Cisa

Cosa	Escursioni al Passo della Cisa
Dove	Appennino Tosco-Emiliano
Quando	sempre

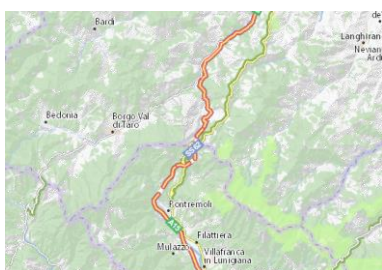
Il **PASSO DELLA CISA**, posto a un'altitudine di 1041 m s.l.m., è **il valico dell'Appennino settentrionale che separa l'Appennino ligure dall'Appennino tosco-emiliano e permette i collegamenti tra l'alta Val di Taro e la Lunigiana**. Per esso transita la **SS 62 della Cisa**, che



collega **Sarzana a Verona**, mentre sotto il valico, in galleria, passa invece l'**autostrada A15 Parma-La Spezia** (o **Autocamionale della Cisa**), che mette in diretta comunicazione su strade ad alta velocità la **Pianura Padana** a nord con la **riviera Ligure** e la **Versilia** a sud. Per secoli, data la sua particolare posizione e grazie al fatto che in inverno era uno dei pochi passi aperti sul crinale, **ha rappresentato uno dei punti nodali del traffico di merci e del passaggio di persone tra Nord e Sud e per questo fu oggetto di dispute per il controllo delle merci che vi transitavano, dirette al mare**. [a destra, la Cisa anni Sessanta]



[a destra, la Cisa anni Sessanta]



L'apertura dell'omonima autostrada, avvenuta nel **1975**, ridimensionò fortemente l'importanza di questo Passo e solo di recente è avvenuta una sua riscoperta dal turismo ciclistico, motociclistico e da parte dei camminatori. **Oggi è meta di turisti e appassionati di trekking, che percorrono i sentieri che attraversano le valli circostanti, alla scoperta di una natura incontaminata e di panorami mozzafiato. Inoltre, il passo è anche un importante punto di riferimento per gli appassionati di mountain bike, che possono percorrere le numerose piste ciclabili che si sviluppano nella zona**.

Il **Passo della Cisa** è anche un punto di riferimento per gli amanti della gastronomia, grazie alla presenza di numerosi ristoranti e trattorie che offrono piatti tipici della cucina emiliana e toscana, come i famosi tortelli di patate e i funghi porcini.

Per approfondimenti, tra i tanti siti che si occupano dell'argomento, si segnala:

<https://www.facebook.com/groups/541356916767325/>

Al tempo dell'espansione romana verso le Gallie, il censore **Marco Emilio Scauro** nel **109 a.C.** fece costruire la **via Emilia Scauri** per collegare **Vada Sabatia** (Vado Ligure) con **Derthona** (Tortona). Dopo la caduta dell'Impero Romano e fino alla conquista della **Liguria** da parte di **Rotari** nel **642**, **il passo delimitava il confine fra il dominio longobardo e quello bizantino**. Nei secoli successivi rappresentò uno dei tratti della **Via Franchigena**. **Nel XVI secolo il passo della Cisa segnò il confine tra il Ducato di Parma e Piacenza e il Granducato di Toscana**. [a destra, un cippo di confine].



Nel **1808 Napoleone** promosse la costruzione della **carrozzabile che collegava la Lunigiana con la Pianura padana** (i cui lavori furono sospesi nel 1815, continuati nel 1833 da **Maria Luisa di Parma**, ma completati nel 1848 !!!). **Dopo l'apertura nel 1885 della galleria appenninica del Borgallo lunga 8 km e l'inaugurazione della linea ferroviaria Pontremolese, questa strada perse d'importanza, ma conservò un vivace traffico merci locali e un discreto traffico turistico, anche in virtù dell'allargamento della carreggiata a 8 metri avvenuto negli anni Trenta**. [a sinistra, ... quando passavano i camion].



Nel 1928 venne istituita l'odierna strada statale 62 secondo l'attuale percorso: da Sarzana a Verona passando per Aulla, Pontremoli, Fornovo, Parma, Guastalla, Mantova.

Durante la Seconda guerra mondiale, tra il 30 giugno e il 7 luglio del 1944, la zona fu teatro dell'operazione Wallenstein, una serie di rastrellamenti di partigiani effettuati da forze naziste.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Antologia su Achille Funi a Ferrara

Cosa	Antologia su Achille Funi
Dove	al Palazzo dei Diamanti di Ferrara
Quando	fino al 25 febbraio 2024

Fino al **25 febbraio** è possibile visitare presso il **Palazzo dei Diamanti di Ferrara** la mostra antologica su **ACHILLE FUNI. Un maestro del Novecento tra storia e mito.**



Achille Funi ha attraversato da protagonista i principali movimenti che hanno caratterizzato la cultura italiana della prima metà del Novecento: **dalle ricerche futuriste all'attenzione per le poetiche del Realismo magico, dal dialogo con la Nuova**



Oggettività al recupero della tradizione italiana del Rinascimento e dell'antichità classica. Oltre centotrenta opere illustrano il percorso di un artista moderno votato però alla classicità che, attraverso un'appassionata ricerca sulle tecniche e sulle forme pittoriche, **seppe conquistare un posto di primo piano nel panorama dell'arte italiana del XX secolo.**

Per informazioni consultare: www.palazzodiamanti.it

Il ferrarese **Achille Virgilio Socrate Funi** (1890 – 1972), pittore, scultore, architetto, illustratore, scenografo e grafico, è stato fra gli iniziatori del movimento artistico del **Novecento** nel **1922** a **Milano** [a lato, autoritratto]. Diplomatosi all'**Accademia** di Belle Arti di **Brera** nel **1910**, fra il **1939** e il **1960**, per la competenza nella pittura murale, divenne anche **titolare della cattedra d'affresco.**



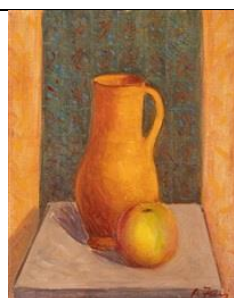
A **Milano** venne a contatto con il **gruppo futurista** e nel **1914** manifestò la sua personale posizione in seno al movimento partecipando alla mostra di **Nuove Tendenze** dove espose nove sue opere. Proponeva una lettura dinamica del costruttivismo cubista: "**Preso dal bisogno di ritrovare quei valori plastici e ritmici che la pittura dell'ultimo Ottocento aveva del tutto perduti**". Elaborò una sua particolare forma di futurismo che, nella scomposizione delle forme e dei volumi, si apparenta per certi versi al dinamismo di **Boccioni**, e non è un caso se quest'ultimo gli dedicò uno dei

pochissimi articoli monografici sui contemporanei. L'interesse per le forme piene, tipiche del **Cézanne** riletto da **Picasso**, lo attraeva assai più del vorticoso dinamismo marinettiano, tanto che **Boccioni scrisse che Funi, nonostante le apparenze, rimaneva profondamente realista.**

Nel **1922** fu tra i suoi fondatori del gruppo di Novecento insieme a **Bucci, Dudreville, Sironi, Oppi, Malerba** e **Marussig**. Il gruppo, che esordì a livello nazionale nel **1924** alla **Biennale di Venezia**, si orientava verso un **recupero della tradizione classica italiana rivisitata alla luce delle esperienze delle avanguardie degli inizi del secolo.**

Negli anni Trenta rivelò la sua **vocazione artistica per la pittura murale**: importanti le sue decorazioni eseguite per le **Triennali di Milano** dal **1933** in poi. Dal **1934** al **1938** si dedicò alla decorazione per la **sala dell'Arengo del Palazzo Municipale a Ferrara**. Tra le altre opere ad affresco, si ricordano quelle del ridotto del **Teatro Manzoni** (1946), del **Banco di Roma** (1951) e della **Banca Generale dei Crediti** (1959) a **Milano**; della **Banca Popolare di Bergamo** (1952).

Alcune opere in mostra



Natura morta con vaso, 1970



Fienile, 1929



Figura con frutta, 1952



Il padre, 1936



Modello con anfora, 1956

LO SGABELLO DELLE MUSE

Pink Floyd Legend all'Europe Auditorium di Bologna

Cosa	<i>Pink Floyd Legend</i>
Dove	<i>al Teatro Europe Auditorium di Bologna</i>
Quando	<i>il 23 ottobre</i>

ATOM HEART MOTHER, il concerto evento dei **Pink Floyd Legend**, va in scena il **23 ottobre**, al **Teatro Europe Auditorium di Bologna**.



Dal **2012** i **Pink Floyd Legend** sono i soli a portare in tour la versione integrale di **Atom Heart Mother** seguendo la partitura originale del compositore inglese **Ron Geesin**, con il quale, dopo aver **sottoscritto a Londra, anni fa, un sodalizio artistico, i Pink Floyd Legend** si sono esibiti la scorsa estate al Parco della

Musica di Roma. I **Pink Floyd Legend** sono **Fabio Castaldi** (voce e basso), **Alessandro Errichetti** (voce e chitarre), **Simone Temporalì** (voce e tastiere), **Paolo Angioi** (chitarre, basso e cori) ed **Emanuele Esposito** (batteria). Completano la formazione **Giorgia Zaccagni**, **Nicoletta Nardi** e **Claudia Marss** ai cori e **Maurizio Leoni** al sassofono solista.

Ad accompagnare la band romana, il grande ensemble classico diretto dal Maestro **Giovanni Cernicchiario**, composto dalla **Legend Orchestra** e dal **Legend Choir**, per l'occasione formato dai cori **Sesto in Canto** e **Animae Voces**.



[a destra, I Pink Floyd nel 1971 in una scena del film *Pink Floyd: Live at Pompeii*]

Per informazioni consultare: <https://teatroeuropa.it/stagione-23-24-pink-floyd-legend/>

I **Pink Floyd** (in italiano **Fluido Rosa**) sono un gruppo rock inglese formatosi a Londra nel **1965** dal cantante e chitarrista **Syd Barrett**, dal bassista **Roger Waters**, dal batterista **Nick Mason** e dal tastierista **Richard Wright**. Nel **1968** si unì al quartetto anche il chitarrista e cantante **David Gilmour** che, in seguito, prese il posto di Barrett che si era gradualmente allontanato dal progetto a causa dell'uso di droghe e di una forma di alienazione.

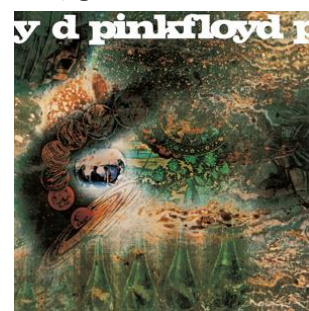


Il gruppo si guadagnò presto un seguito come uno dei primi gruppi psichedelici britannici: si distinguevano per le loro composizioni estese, la sperimentazione sonora, i testi filosofici e gli elaborati spettacoli dal vivo. Sono diventati una band leader del genere rock progressivo, citati da alcuni come il più grande gruppo rock progressivo di tutti i tempi. [nella foto a lato: **David Gilmour, Nick Mason, Syd Barrett, Roger Waters e Richard Wright**]

Nel corso di una carriera trentennale, caratterizzata da costanti esperimenti sonori, grafiche innovative, testi di matrice filosofica e sofisticate esibizioni dal vivo, **il gruppo riscrisse le tendenze artistiche della propria epoca, diventando una delle band più influenti nella storia della popular music.** Sebbene agli inizi si siano dedicati alla musica psichedelica e allo space rock, stili di cui sono considerati pionieri, in un secondo momento **si accostarono al rock progressivo, affermandosi come uno dei gruppi più conosciuti e rappresentativi di tale ambito.** Si stima che fino al **2008** i **Pink Floyd** abbiano venduto circa 250 milioni di dischi in tutto il mondo, di cui 75 milioni negli Stati Uniti d'America.



In seguito all'invasione russa dell'Ucraina i Pink Floyd il 7 aprile 2022 pubblicarono un singolo inedito, intitolato "Hey Hey Rise Up" (su, rialziamoci), assieme al cantante ucraino Andrij Chlyvnjuk. Il brano è un riarrangiamento di una canzone popolare patriottica ucraina: 'Oi u luzi chervona kalyna' (Oh, il rosso viburno nella prateria), risalente alla Prima guerra mondiale. La formazione per questo inedito vide David Gilmour alla chitarra, Nick Mason alla batteria, Guy Pratt al basso, il musicista Nitin Sawhney alle tastiere oltre a Andrij Chlyvnjuk dei BoomBox alla voce.



Il **29 settembre 2022**, tramite il loro canale YouTube, annunciarono l'uscita della riedizione completamente rimasterizzata dell'album **Animals** per mezzo di una spettacolare proiezione di luci sulla Battersea Power Station, che fece da cornice per la copertina dell'album.